

«Case abusive per necessità serve una legge per salvarle»

► Appello a **Manfredi**, presidente Anci ► I sindaci ischitani hanno manifestato per fermare le demolizioni sull'isola a Napoli con gruppi da tutta la Campania

EDILIZIA E REGOLE

Gaetano Ferrandino

Un caleidoscopio di varia umanità, quello che ieri pomeriggio si è dato appuntamento a Napoli in piazza Municipio, all'esterno di Palazzo San Giacomo. C'erano numerosi cittadini provenienti da ogni angolo della Campania (in gran parte dalla provincia di Napoli) sul cui capo pende la scure della demolizione della propria abitazione. Che, guarda caso, nella quasi totalità dei casi rappresenta l'unico tetto sulla testa. Sono arrivati in tanti con un carico di speranze, anche perché dopo aver ricevuto la R.E.S.A. è rimasta solo quella. Sono arrabbiati, ma sulla rabbia pare in alcuni casi quasi prevalere il sentimento della rassegnazione.

Alle 15 è in programma l'incontro tra i sindaci campani – pure giunti all'appuntamento numerosi – e il presidente dell'ANCI Gaetano Manfredi, primo cittadino di Napoli e sindaco metropolitano. Obiettivo convincere il numero uno dell'associazione che raggruppa i Comuni italiani a sposare la causa dello stop alle demolizioni dei manufatti abusivi. Sul territorio regionale sarebbero 70.000 gli immobili da abbattere, 10.000 solo sull'isola d'Ischia,

non a caso degnamente rappresentata sia dal punto di vista istituzionale che dei partecipanti all'annesso sit-in con striscioni e bandiere.

LA PROPOSTA

Ischitano a tutti gli effetti è anche l'avvocato Bruno Molinaro, esperto di urbanistica, che proprio a Manfredi vuole presentare una proposta di legge che se di-

ventasse legge contribuirebbe a frenare quella che sta diventando una vera emergenza sociale. Manfredi, per la verità, non c'è e affida il compito di ricevere colleghi e rappresentanti dei comitati "no ruspe" alla vicesindaca Laura Lieto che si intrattiene per oltre un'ora in conclave prima di congedare la folta delegazione giunta a Napoli per l'occasione.

LE RUSPE

A Manfredi, sia pure per interposta persona, e di conseguenza all'ANCI viene chiesto di farsi portavoce in primo luogo di uno stop alle demolizioni per la durata di 12 mesi e poi di promuovere nelle opportune sedi con il pressing della numerosa politica locale la proposta di Molinaro. Che prevede nel primo articolo il criterio di gradualità delle demolizioni con il seguente ordine: immobili nella disponibilità di soggetti condannati per associazione a delinquere di stampo mafioso, immobili che costituiscano un pericolo per la pubblica e privata incolumità

(già accertato con ordinanza contingibile), ecomostri di rilevante impatto ambientale e/o costruiti in area demaniale, immobili non stabilmente abitati come seconde case o case vacanza e infine altre categorie non comprese in quelle elencate.

Il secondo articolo prevede lo stop temporaneo agli abbattimenti, il terzo punta sull'housing sociale, il quarto sull'equiparazione dell'ordinanza di demolizione alla condanna penale in modo da poter prescrivere l'abuso. «Al Senato sta per essere approvato il cosiddetto "SalvaMilano" che consentirebbe una regolarizzazione postuma di grattacieli alti anche più di 80 metri: non è possibile che da una parte si sanino gli ecomostri e a Napoli e provincia si abbattano le case di necessità, siamo davanti a una discriminazione incredibile, pensate che a Procida dovrebbero demolire una casetta di appena 20 metri quadri e a Ischia una con una figlia disabile», ha chiosato l'avvocato Molinaro all'uscita da Palazzo San Giacomo.

LA RICHIESTA ALL'ASSOCIAZIONE DEI COMUNI DI FARSI PORTAVOCE DI ESIGENZE E DISAGI DEL TERRITORIO



Peso: 39%



PALAZZO SAN GIACOMO La manifestazione per fermare le demolizioni di case abusive di necessità



Peso:39%

Il presente documento non è riproducibile, è ad uso esclusivo del committente e non è divulgabile a terzi.

472-001-001